

DOMANI UN SEMINARIO DI STUDI IN BIBLIOTECA

Anna Kuliscioff l'amore, la politica la rivoluzione

Il legame con Imola e con Andrea Costa Un secolo dopo, la sua voce è ancora attuale

LAURA GIORGI Cent'anni fa moriva Anna Kuliscioff, rivoluzionaria, «signora del Socialismo italiano» e internazionale, impegnata per tutta la sua vita politica e professionale nella lotta per i diritti delle donne.

Nel centenario della morte, avvenuta il 29 dicembre 1925 a Milano, la Fondazione Anna Kuliscioff e il Comitato promotore per le celebrazioni del centenario, in collaborazione con il Comune di Imola e la Cooperativa Andrea Costa, organizzano un seminario di studi alla Biblioteca comunale di Imola, domani dalle 9. Il programma di concentrerà proprio sulla "tappa" imolese della sua vita, il suo rapporto con Andrea Costa, le sue amicizie imolesi, il rapporto con la figlia Andreina.

L'attualità di Anna Kuliscioff Pur essendole precluso l'accesso alla vita politica parlamentare, Kuliscioff visse nell'impegno in prima persona, nonché affiancando e consigliando gli uomini politici con cui condivise ideali e tratti della propria vita privata, prima Andrea Costa poi Filippo Turati.

Anarchica russa, di origini aristocratiche, Kuliscioff arriva a Imola nel 1880 per il legame stretto con il socialista Andrea Costa, conosciuto in Francia nel 1877. Nel dicembre 1881 partorisce qui la loro figlia, Andreina, che nasce nella casa della medica (la stessa Kuliscioff usava già all'epoca il termine) Giuseppina Cattani, la cui madre era levatrice. Insieme al compagno imolese maturò la famosa svolta da cui nacque nel 1881 il Partito Socialista Rivoluzionario di Romagna (poi Italiano) con cui Costa venne eletto deputato l'anno successivo.

«Altro che "compagna di...

" - per dirla con uno degli intellettuali che molto ha studiato e scritto di lei, Thomas Casadei, giurista di Forlimpopoli autore fra l'altro, con Vittorina Maestroni, del volume Medicina, politica, emancipazione. Anna Kuliscioff e noi (Mucchi, 2024) -: Kuliscioff era una grande leader politica, ascoltata dal Socialismo internazionale, temuta dallo stesso Mussolini, e con il pensiero e le posizioni della quale è giusto fare i conti ancora oggi».

Il periodo imolese, in cui diventa madre, la vede costretta in una dimensione domestica che i79 non le si attaglia, dura infatti poco, ma intanto tiene carteggi e scrive, ad esempio le sue "Corrispondenze dalla Russia" sull'Avanti! fondato nel 1882 a Imola proprio da Costa.

Anche in Romagna, dove si sente costretta, tesse relazioni e scambi di idee, soprattutto in una rete femminile che comprende la scienziata Giuseppina Cattani e la sindacalista Argentina Altobelli, imolesi, la cervese Maria Goia: con queste ultime fonderà il primo periodico La difesa delle lavoratrici a inizio Novecento.



Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Ateneo

Prima ancora, dopo essere diventata madre ed essersi separata da Costa, si laurea in Medicina a Napoli, si specializza in Ginecologia e Ostetricia ed esercita e ricerca a Padova e Pavia.

«Una comopolita, si muove molto in Europa e in Italia prima di stabilirsi a Milano, con Filippo Turati nel 1889 - spiega ancora Thomas Casadei - e anche nelle sue relazioni con altre donne, oltre a quelle già citate ad esempio anche Rosa Genoni, l'inventrice del made in Italy, mette in luce un'idea laica e libera di impegno che era già patrimonio di diverse sue contemporanee. Donne che, seppure fuori dal Parlamento, riescono a far approvare una legge, la prima, sui diritti delle lavoratrici e la riduzione degli orari di lavoro per i minori. Lei spesso è stata "la prima"; prima donna iscritta all'università a Zurigo, unica donna assistente in Medicina a Padova, prima donna che tiene una discorso al Circolo fiologico milanese in cui mette in discussione il primato dell'uomo. Una donna che faceva politica calandosi nel suo tempo e fra le persone del popolo, era la dottora dei poveri a Milano e facendolo aveva elaborato interessanti ricerche di salute pubblica arrivando a prefigurare un sistema di sanità universale. Discuteva, e litigava, con Turati sul diritto alle donne. Aveva idee sempre radicali anche all'interno del suo partito, per questo suscita un rinnovato interesse».

Il seminario Modera il giornalista Giuliano Cazzola, intervengono Giacomo Gambi assessore alla Cultura, Walter Galbusera presidente Fondazione Anna Kuliscioff.

Le relazioni sono affidate a Silvia Bianciardi (Università Ecampus) su "Anna Kuliscioff e le amiche di Imola: Argentina Altobelli e Giuseppina Cattani"; Thomas Casadei (Università di Modena e Reggio Emilia) su "Anna Kuliscioff e Andrea Costa: un legame tra pubblico e privato"; suor Anna Monia Alfieri, senior lecturer Altis graduate school of sustainable management: "Anna e Andrea di fronte alle scelte religiose della figlia Andreina"; Paola Mita (Archivio storico di Imola): "L'archivio di Anna Kuliscioff nel Fondo Andrea Costa presso la Biblioteca di Imola"; chiude Marco Pelliconi (Cooperativa Andrea Costa) che illustrerà il progetto "I percorsi costiani a Imola".